

Dante 701 Le celebrazioni a Ravenna

Domenica la Messa
a San Francesco
Prolusione
di Mariangela Gualtieri
E Transitus con Cacciari



La tradizionale celebrazione della morte del Poeta a Ravenna, che si svolge la seconda domenica di settembre, in questi ultimi anni, e soprattutto in occasione del centenario del 2021, ha assunto il valore di un abbraccio civile e morale delle città e dei territori italiani, un invito a sollevare lo sguardo verso gli ideali alti.

L'appuntamento a Ravenna è per l'11 settembre: la mattina parte con l'omaggio dei cittadini e dei sindaci d'Italia e in particolare delle tre città dantesche Ravenna, Firenze e Verona, che convergeranno, con i

gonfaloni, alle 10 davanti alla tomba di Dante. Poi la lettura del I Canto del *Paradiso*: Ermanna Montanari e Marco Martinelli guideranno prima nella recitazione e poi nel corteo i cittadini della Chiamata pubblica. Il corteo successivo accompagnato dall'esecuzione musicale di Raffaele Marsicano condurrà fino al Palazzo della Provincia, dove Valter Malosti leggerà il V Canto dell'*Inferno*. La tradizionale Messa di Dante sarà celebrata nella basilica di San Francesco, alle 11, dall'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni con la

presenza del coro Cappella musicale San Francesco. Alle 17 la lettura perpetua davanti alla tomba e, infine, la prolusione all'annuale, affidata quest'anno alla poetessa cesenate Mariangela Gualtieri, che nel 1983 ha fondato insieme a Cesare Ronconi il Teatro Valdoca. La sua lettura dal titolo *La Divina Commedia: un manuale per la felicità* avverrà alle 18 al teatro Rasi. Ospite d'onore, poi, per il *Transitus*, che ricorda la notte in cui morì Dante, sarà il filosofo Massimo Cacciari che terrà la sua relazione martedì 13 settembre alle 21 a San Francesco.



Ravenna. Anche dopo il Centenario, si celebra il Poeta con un festival dai nomi importanti Ossola, Paladino e Irene Grandi per Dante 2021+1

Per quella pace/ch'io credo che per voi tutti s'aspetti" è il titolo scelto per Dante 2021+1 in programma dal 14 al 18 settembre. Torna quindi anche dopo il Centenario il festival tutto dedicato al Sommo Poeta promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, con il sostegno della direzione scientifica dell'Accademia della Crusca. Con incontri, spettacoli e concerti nel cuore della Ravenna dantesca: agli Antichi Chiostrini Francescani, accanto alla Tomba di Dante, ma anche nella basilica di San Francesco dove si tennero i funerali del Poeta. I versi che ispirano la manifestazione li troviamo nel Canto III del *Purgatorio* ed esprimono la speranza di Dante di poter vedere un'Europa

unita. Nei giorni del festival si susseguiranno presenze importanti come Carlo Ossola, Vittorio Pettinato, l'attore Virginio Gazzolo, Patrizia Zappa Mulas, Gian Luigi Beccaria e Giorgio Inglese. Le conversazioni mettono sempre a confronto situazioni attuali con quelle verificatesi ai tempi di Dante, come ha sottolineato il presidente Antonio Patuelli durante la presentazione del programma che ha definito "bifronte", nel senso che guarda indietro per analizzare le radici della nostra cultura e della nostra lingua. Le elezioni imminenti hanno portato ad alcune modifiche del programma ma hanno introdotto anche un'interessante novità, la presenza del poeta ucraino Boris Chersonskij, il 14 settembre, alle 17.

Già presente al Meeting di Rimini, porterà a Dante 2021+1 l'esperienza della sua vita certamente non facile se si pensa che ha dovuto aspettare la *perestrojka* per rendere pubbliche le sue poesie mentre il nonno dovette bruciare i suoi libri per evitare l'arresto. Boris Chersonskij è poeta, traduttore e professore di Psicologia clinica. È nato settantadue anni fa a Odessa, sul Mar Nero. Grazie alla Fondazione Josif, è riuscito a lasciare la città, arrivando in Italia come hanno fatto tanti suoi connazionali. Il 14 settembre parlerà della situazione attuale in Ucraina ricollegandosi a Dante e al suo dolore per essere stato costretto a vivere lontano da Firenze. Subito dopo, lo scrittore argentino Alberto Manguel dialogherà con Carlo Ossola sugli

Orizzonti dell'esilio. Giovedì 15 l'incontro con Roberto Rea, docente di Filologia della letteratura italiana all'Università Tor Vergata di Roma, su Guido Calvacanti e Dante e alle 21 Virginio Gazzolo propone la sua interpretazione del *De vulgari eloquentia* con la "postfazione" del direttore del Festival Domenico De Martino. Alle 21, nella Basilica di San Francesco, Mimmo Paladino svelerà il progetto per il nuovo portale di San Francesco, con la regia visiva di Cesare Accetta e il violoncello di Francesco Dillon. La chiusura del festival, sabato 17 alle 21 ai Chiostrini è in musica, con i Premi "Parole e Musica" e "Dante-Ravenna", che quest'anno sono stati assegnati a Irene Grandi e Giorgio Inglese.

Anna De Lutiis

Faenza propone tre mostre dedicate al viaggio



Al via il 9 settembre alla chiesa di Santa Maria dell'Angelo la mostra *Altrove*. Negli stessi spazi le esposizioni di Rosanna La Spesa e *La cena di Emmaus* promossa da Devotio

Il Museo diocesano di Faenza propone nella chiesa di Santa Maria dell'Angelo - spazio espositivo del Diocesano (via Santa Maria dell'Angelo 9) - tre importanti appuntamenti legati al tema del viaggio e dell'errare. Un tema innanzitutto interiore, spirituale, che accomuna gli uomini di tutti i tempi e che lega insieme differenti tradizioni religiose. La mostra *Altrove*. *Viandanti, pellegrini, sognatori* con opere di CaCO3, Victor Fotso Nyie, Sara Guberti, Antonio Violetta, Sergio Zanni è la prima delle tre mostre. Dopo l'anteprima di *Argilla Italia*, che ha portato oltre mille visitatori ad ammirare queste opere, la mostra sarà inaugurata ufficialmente venerdì 9

settembre alle 18.30 alla presenza delle autorità e degli artisti. L'esposizione, poi, rimarrà aperta fino all'8 gennaio 2023. La seconda mostra, *Quid quaeris?*, è una personale dell'artista ligure Rosanna La Spesa, un evento pensato esclusivamente per Argilla. Nella mostra è affrontato il tema del cammino come dialogo tra le religioni. *La mostra sarà visitabile ancora fino al 18 settembre*. Savonese di nascita (1958), origini sicule/venete, inizia il suo percorso artistico nel 1974; si esprime attraverso pittura, ceramica, raku, acciaio, incisioni, vetrofusione, creazione di gioielli in vetro ed oro, realizzazione di vetrate d'arredo, termofusioni in vetro artistico, opere a tema

sacro, scenografia per la danza, ha illustrato testi per l'educazione fisica. La sua poetica si ispira all'elemento acqua, al linguaggio delle pietre, alle memorie di conchiglie fossili e si sviluppa attraverso narrazioni in vetrofusione, terrecotte e metalli. La terza mostra dal titolo *La cena di Emmaus* presenta opere di Carlos Lalvay Estrada, Arvin Golrokh, Alessandro Sanna, Norberto Spina, a cura di Andrea Dall'Asta s.j. e Claudia Manenti. La mostra (*foto*) è promossa da Devotio in collaborazione con Dies Domini - Centro Studi per l'architettura sacra della Fondazione cardinale Giacomo Lercaro e il museo diocesano di Faenza e sarà visitabile fino al 25

settembre. Nell'incontro con Gesù fatto dai due discepoli sulla strada di ritorno da Gerusalemme ad Emmaus si raccolgono in un'unica pagina evangelica gli elementi cardine dell'esperienza cristiana: il percorso, l'incontro, la cena e l'annuncio. Gli artisti hanno colto gli elementi salienti della vicenda narrata e hanno restituito quattro interpretazioni che attualizzano e rendono partecipabile la vivacità del racconto evangelico. *Le mostre sono visitabili giovedì 16-18.30, venerdì 16-18.30, sabato 10-12.30 e 16-18.30, domenica 10-12.30 e 16-18.30. Info: 333 7834993 oppure www.museodiocesanoofaenza.it*



ARRIVIAMO DOVE GLI ALTRI NON ARRIVANO.



**RAVENNATE
FORLIVese
E IMOLES**

GRUPPO BCC ICCREA

www.labcc.it

UNITI SIAMO ANCORA PIÙ UNICI